

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1877

istanza perchè nel discutersi il disegno di legge relativo alla chiesa di rito greco esistente in Napoli, venga pure accordato agli Italo-Greci delle Calabrie un sussidio per l'istruzione pubblica sulle rendite del già monastero di San Basilio in Roma.

1538. Luigi ed Enrico Rago, del comune di Casano al Jonio, rappresentano che nell'anno 1863, per non avere ottemperato alle richieste di una banda di briganti, si ebbero da questa gravissimi danni, e chiedono sia loro concesso un qualche risarcimento.

PRESIDENTE. L'onorevole Melchiorre ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

MELCHIORRE. Chiedo l'urgenza per la petizione segnata col n° 1364, presentata il 29 gennaio 1877 dal signor Martino Aristodemo, il quale chiede di essere ammesso alla giubilazione.

(L'urgenza è ammessa.)

PRESIDENTE. L'onorevole Del Giudice ha pure facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

DEL GIUDICE. Chieggo che vengano dichiarate di urgenza le petizioni segnate coi numeri 1537 e 1538.

(L'urgenza è ammessa.)

L'onorevole Cannella domanda un congedo di 20 giorni, per affari domestici.

(È accordato.)

LETTURA DI CINQUE DOMANDE D'INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE. Furono trasmesse al banco della Presidenza le seguenti domande d'interrogazioni.

Ne do lettura.

La prima è dell'onorevole Indelicato, ed è così concepita :

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sullo stato delle cose per la ferrovia da Palermo a Caltanissetta per Vallelunga. »

La seconda presentata dall'onorevole Luigi Cucchi, è nei seguenti termini :

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa l'applicazione della legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie in parecchi comuni della parte montuosa della provincia di Bergamo. »

La terza, dell'onorevole Podestà, suona così :

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni del Governo circa il raccordo della grande ferrovia del Gottardo colla rete ferroviaria italiana lungo la riva sinistra del lago Maggiore in senso del trattato di Berna, e della legge 7 luglio 1871 che ne autorizza l'esecuzione. »

La quarta, dell'onorevole Boselli, è così formulata :

Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor ministro dei lavori pubblici intorno alle tariffe differenziali vigenti in Francia ed in qualche parte della Svizzera a danno delle merci che vengono spedite dall'Italia sui mercati svizzeri, passando per la galleria del Cenisio. »

L'ultima, dell'onorevole Speciale, è così redatta :

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici su di un reclamo della Camera di commercio ed arti di Catania avverso il progetto di legge per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi. »

Quando crede il signor ministro poter rispondere a queste interrogazioni?

ZANARDELLI, ministro per i lavori pubblici. Alla discussione del bilancio, che deve essere prossima.

PRESIDENTE. Dunque, se la Camera non dissente, queste interrogazioni e le altre che furono precedentemente annunziate, saranno svolte nell'occasione del bilancio dei lavori pubblici.

LAZZARO. Domando la parola sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LAZZARO. Io veggio all'ordine del giorno nove progetti di legge, ultimo dei quali è la riforma dell'imposta sulla ricchezza mobile, e non ci vedo iscritto il progetto intorno alla tassa di macinazione. Eppure la relazione su questo progetto di legge è stata presentata alla Camera da parecchi giorni, e, se non erro, contemporaneamente a quella sullo schema di modificazioni all'imposta sopra la ricchezza mobile.

A me parrebbe che la Camera non dovesse separarsi senza votare anche questa riforma, imperocchè essa, insieme a quella della tassa sui redditi della ricchezza mobile, possono riuscire di sollievo ai contribuenti.

Quindi io pregherei l'onorevole nostro presidente di avere la cortesia di sollecitare la stampa di quella relazione, affinchè possa mettersi all'ordine del giorno, imperocchè la Camera credo non voglia separarsi senza discutere questa legge, poichè su di essa cadrebbe la responsabilità di non averla votata, ed è bene che ciascuno abbia la propria responsabilità.

Quindi rinnovo la mia preghiera all'egregio nostro presidente, perchè solleciti la stampa di detta relazione, onde la Camera possa votarla e fare qualche cosa di utile ai contribuenti prima di separarsi.

PRESIDENTE. La Presidenza non ha bisogno di sol-